



ALZO ZERO[®]



Periodico A.N.Art.I. delle sezioni della provincia di Treviso e di Schio

Organo informativo edito a cura della sez. di Pieve di Soligo (TV), via Battistella n. 3

Sezioni A.N.Art.I. fondatrici di questo progetto sono Mosnigo e Moriago della Battaglia (TV), Mareno di Piave (TV), Pieve di Soligo (TV) e Schio (VI).

Comitato etico e di redazione: art. Decet Fabio, art. De Nardo Domenico, art. Testa Sergio, art. Lanaro Pier Giorgio

Direttore di redazione: Serg. dott. Diego Fassa, tel. 347 2740269 email: dfassa@libero.it – **Uff. Redazione:** 1° Cap. Alberto Moscardi

*Articolo
redazionale*

Una riflessione sul concetto di Patria

(D.F.) Cari lettori ci ritroviamo anche questo mese sulle pagine di questo giornale dove propongo una riflessione sul concetto di Patria e sulla solidità del sentimento di appartenenza ad una nazione. Questo argomento mi è stato ispirato ieri dal comportamento delle giovani generazioni in visita al Sacratio del Montello dove ero in servizio. Oggi "Patria" è un concetto desueto, che sa di Risorgimento. D'altro canto la nostra Costituzione contiene la parola "Patria" solo due volte: nell'art. 52 (*La difesa della patria è sacro dovere del cittadino*) e nell'art. 59 nel quale si disciplina il potere del Presidente della Repubblica di nominare 5 senatori a vita fra quei cittadini che *"hanno illustrato la Patria per altissimi meriti nel campo sociale, scientifico, artistico e letterario"*. Il nostro concetto di Patria indica l'appartenenza dei cittadini ad una comunità nazionale i cui principi si ispirano *in primis* alla tradizione cristiana (accoglienza, rispetto, carità) e come seconda fonte alla rivoluzione francese, che costituisce le fondamenta della nostra stessa Costituzione: uguaglianza, libertà, giustizia. Ma a ben vedere i nostri valori nazionali sono gli stessi che si riscontrano nella Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo, adottata dalla Assemblea generale delle Nazioni

Unite il 10 dic. 1948, come recitano i primi tre articoli:

Art. 1: Tutti gli esseri umani nascono liberi ed eguali in dignità e diritti.

Art. 2: Ad ogni individuo spettano tutti i diritti e tutte le libertà enunciate nella presente Dichiarazione, senza distinzione alcuna, per ragioni di razza, di colore, di sesso, di lingua, di religione, di opinione politica o di altro genere, di origine nazionale o sociale, di ricchezza, di nascita o di altra condizione.

Art. 3: Ogni individuo ha diritto alla vita, alla libertà ed alla sicurezza della propria persona.

Pertanto l'identità italiana (e occidentale) si riconosce in questi principi che sono stati votati da 48 Stati fra i quali: *Afghanistan, Cina, Egitto, India, Iran, Iraq, Libano, Pakistan*. Alla luce dei conflitti in corso si comprende che alcuni Stati l'hanno sottoscritta per convinzione, altri per cercare una riabilitazione internazionale, altri (come la Russia) non la hanno mai firmata. Per i nostri giovani che oggi emigrano all'estero alla ricerca di una realizzazione personale, è facile riscontrare gli stessi valori che animano la loro terra natia, in un processo di globalizzazione delle idee che comunque è ancora parziale escludendo buona parte del mondo. L'identità territoriale

non è qualcosa di fisso, di immutabile; è un processo dinamico dove possiamo essere profondamente legati alle nostre origini e allo stesso tempo aperti al mondo. Purtroppo il radicamento a culture anti democratiche crea a volte disorientamento e senso di sradicamento degli emigrati verso le culture ospiti. Quando azioni di violenza sociale si manifestano non solo nel territorio nazionale ma anche in Paesi con uguali valori morali è più difficile parlare di identità nazionale, di circoscrizione dei valori a delle frontiere fisiche; un concetto positivo, fatti i doverosi "distinguo". Il mondo sta evolvendo rapidamente verso nuovi equilibri esistenziali. Anche se ciò che è stato difficilmente si ripeterà, nuove guerre religiose o imperialistiche non sono improbabili. Mi chiedo con costernazione quale sia la consapevolezza di quei giovani italiani che la domenica visitano il Sacratio della Grande Guerra a Nervesa, osservano le file dei loculi con indifferenza, come se ciò che vedono non li riguardi, non debba più succedere. Non hanno domande da porre, non hanno curiosità da appagare, l'apatia regna sovrana. Vagano per i corridoi come fossero tra le file dei banchi di una mostra-mercato, alla ricerca di qualcosa che li attragga. Poi escono e se ne vanno, imperscrutabili, forse delusi.

In questo numero



- Una riflessione sul concetto di Patria (Articolo redazionale)..... pag. 1
- In questo numero (Indice)..... pag. 2
- Artiglieria ad avancarica del XIX secolo – Parte 7^,
- Mortaio confederato COEHORN da 24 libbre pag.3
- Il “Silenzio Militare” e i pappagalli del web!..... pag. 4
- 81° Anniversario della Liberazione pag. 6
- Preganziol - Restaurato il monumento a Santa Barbara pag. 6
- 165° della fondazione dell'Esercito italiano pag. 7
- Consegna del Labaro al Comune di Vidor” pag. 8
- 1976/2026 - 50° del terremoto del Friuli..... pag. 9
- Riunione del Consiglio di Federazione..... pag. 10
- Pieve si veste a festa per il Giro d'Italia pag. 11
- I prossimi appuntamenti pag. 12

Artiglieria ad avancarica del XIX secolo **Parte 7[^]**

Da uno studio del Tenente Enrico Rubin, Consigliere Nazionale – Articoli, disegni e foto forniti dall'autore

MORTAIO DA ESERCITAZIONE DA 8" - T. Mortar 8 inch (Scala 1/1)



Anno di costruzione: n.d.

Peso complessivo: 117,3 kg (258 lbs.)

CANNA

ALTRI DATI

Calibro: 203 mm (8")

Tipo di munizionamento: granata

Lunghezza: 466 mm (18.3")

Carica di lancio standard: 0,17 kg (0.6 lbs.)

Materiale: ferro

Gittata massima: 1090 m. con alzo 45° (1.190 yards)

Peso: 74,4 kg (164 lbs)

Libera rappresentazione di un mortaio da esercitazione da 8" (T. Mortar 8") realizzato per l'addestramento dei Cadetti delle Scuole Militari. A differenza dei pezzi in esposizione ottenuti da disegni, il T. Mortar 8" è stato ricavato dai rari schemi e foto presenti sui siti storici. Forma e dimensioni (che si richiamano al Mortaio da 8" – mod. 1841) e caratteristiche tecniche rispondono alle esigenze dei Cadetti di età compresa fra 16 e 20 anni. Proiettile più leggero (da 21 a 6 kg) ottenuto riducendone lo spessore.

Carica di lancio ridotta (da 0.7 kg a 0.2 kg). Canna più leggera ottenuta assottigliando la parete e portando all'esterno la camera di scoppio. Aumento del rapporto tra calibro del proiettile e lunghezza della canna (da 1,5 a 2,0) per mantenere inalterata la gittata massima a 45° (1.090 m). Affusto in legno, non in ferro, opportunamente modificato per assorbire le sollecitazioni (più contenute per una carica di lancio ridotta) dovute allo sparo. Il mortaio è rappresentato "in batteria", su una piattaforma di legno rigorosamente orizzontale per garantire un coretto puntamento, con accanto due graticci contenenti munizioni e occorrente per la pulizia, caricamento, puntamento e fuoco. Il mortaio era gestito da cinque serventi : due adibiti alla preparazione e trasporto delle munizioni, tre per la pulizia del pezzo, il caricamento, puntamento e fuoco.

(segue prossimo numero)

Storia in Pillole

Il "Silenzio Militare" e i pappagalli del web!

A cura del dott. Diego Fassa, segretario Federazione provinciale A.N.Art.I. di Treviso
Sezione di Pieve di Soligo

(D.F.). Cari artiglieri è deprimente vedere come notizie poco attendibili vengano postate su internet senza una preventiva verifica e poi riprese e rilanciate, da inqualificabili "pappagalli", che le ritengono vere solo perché le hanno rinvenute nella rete! Quello descritto è l'incredibile schema fra le cui maglie è caduto il nostro Silenzio d'Ordinanza. Tutto accade durante le mie escursioni sul web, questa volta condotte in qualità di musicista e trombetta, che si ripropongono di reperire notizie sulla genesi della partitura, sui suoi autori, sulla storia di quest'aria musicale. Così inizio a navigare e mi imbatto nella "storiella" del capitano Ellicombe appartenente alle truppe americane dell'Unione durante la guerra civile.

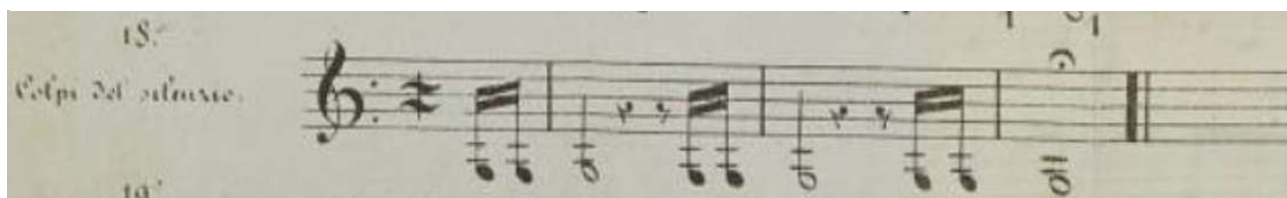
Secondo alcuni (sconsiderati), da questa struggente vicenda umana avrebbe avuto origine il Silenzio Militare; sì! Certo! Quello americano forse! Ma non il nostro "Silenzio". La cosa non mi convince, anche se la stessa notizia è rinvenibile nel sito dell'ANSI (Ass. Naz. Sottufficiali Esercito), nel

«Corriere salentino.it» in un articolo del 4 novembre 2024 a firma dell'ex ufficiale dell'esercito Cosimo Enrico Marseglia, nel rotocalco online VOCE in un articolo del 25 aprile 2017 a firma di tale Elisa Paltrinieri, ripreso poi anche dal sito del gruppo di Rivoli dell'ANA torinese, che ripropone l'articolo della Paltrinieri, come fosse oro colato; questo solo per citare alcuni esempi rinvenuti. Ma altri ce ne sono! La sola cosa che accomuna il Silenzio americano a quello italiano sono le tre note di cui è composta la musica di entrambi: SOL, DO e MI. Ma questa coincidenza trova spiegazione nella grossolanità delle trombe dell'epoca (vedi "La tromba nella storia" di Gianmario Bonino, ed. Lulu.com, testo per Conservatorio). Da queste rudimentali trombe erano pochi gli armonici che si potevano ottenere con una certa facilità, diciamo da medi suonatori, fra questi armonici figurano le tre note citate.

Non pago di quanto rinvenuto continuo le mie ricerche fino ad imbattermi in un contenuto postato da un tale signor M. Casanova, relativo al nostro

Silenzio; il signore in questione cita con competenza un libro ad uso dell'esercito sabaudo dal titolo «Regolamento di disciplina militare per le truppe di fanteria», a stampa dei F.lli Fodratti di Torino. Di questo testo esistono due edizioni giunte sino a noi, una del 1840 (481 pag.) e una del 1859 (543 pag.). Sia nella edizione del 1840 che in quella del 1859 sono riassunti due gruppi di segnali musicali completi di pentagramma: i «Segnali per il servizio interno di caserma» (19 segnali) e i «Segnali per i trombettieri del Quartiere» (altri 19 segnali). In entrambe le edizioni i «Segnali di caserma» sono eseguita da una coppia di tromba più rullante, mentre i «Segnali di Quartiere» (dove per Quartiere si intende lo spazio vitale riservato ai singoli reparti di caserma) sono eseguiti da sola tromba. A sottolineare quando detto sopra i 38 comandi (19+19) sono ESCLUSIVAMENTE una combinazione di SOL, DO e MI con una estensione che va dal SOL2 al DO4. Al comando n° 18, "Colpi del silenzio" della edizione 1840 viene proposta la seguente partitura in chiave di Sol:

Trombettieri di Quartiere, 18° - Colpi del Silenzio, Edizione anno 1840



Rinvenibile su <https://books.google.it/books?id=j41o8obl1WMC&pg=RA2-PA90-IA8#v=onepage&q&f=false>

Si tratta di una unica nota di SOL2, di due valori diversi che si ripete per tre volte.

Nella versione del 1859, lo stesso comando n.18 – *Colpi del Silenzio*, viene proposto con una partitura

modificata rispetto all'edizione del 1840, che qui riporto in forma compatta per motivi di spazio:

Trombettieri di Quartiere, 18° - Colpi del Silenzio – Edizione anno 1859



Rinvenibile su <https://books.google.it/books?id=h0AtKyCPojsC&pg=PA379-IA16#v=onepage&q&f=false>

La musica inizia sempre con la nota di SOL2 a cui sono state aggiunte poi le altre due note di DO3 e MI3, scritte quindi in un registro di un’ottava più bassa rispetto alla versione attuale che tutti conosciamo.

Si può ipotizzare che la stesura del

motivo di un’ottava più bassa sia dovuta ai limiti degli strumenti del tempo. Ma questa partitura del 1859 è quella più prossima (per non dire uguale) al nostro “Silenzio Militare”. Qui di seguito riporto la versione odierna del nostro “Silenzio

d’Ordinanza” scritto un’ottava sopra la versione del 1859, nell’arrangiamento del M° L. Mastrotto, ad uso e consumo dei lettori che fin qui mi hanno seguito. L’estensione è compresa fra il SOL3 e il MI4.

Ad libitum

Il “Silenzio d’Ordinanza” italiano



Inoltre, a sostegno di questa tesi, ci sono anche le date: il secondo manoscritto italiano è edito nel 1859 mentre la guerra civile americana è stata combattuta fra il 1861 e il 1865,

periodo in cui accadono i fatti narrati nella “storiella Ellicombie”.

Ultima precisazione riguarda il testo del Silenzio, nostro e americano; il nostro Silenzio non ha mai avuto un

testo, mentre la versione americana invece il testo ce l’ha. Vista la similitudine delle due partiture (italiana e americana) avanzo due ipotesi.

$\text{♩} = 40$

Il Silenzio Americano odierno (Taps)



La prima è che le partiture abbiano avuto origine indipendente. Molte altre cose, a questo mondo, sono state “inventate” più volte durante l’esistenza umana (l’agricoltura, il linguaggio, la scrittura, ecc.). La seconda è che qualche emigrante, che aveva prestato servizio nell’esercito sabaudo, abbia

servizio nell’esercito sabaudo, abbia raggiunto l’America negli anni della guerra civile e abbia fatto conoscere la nostra melodia che è stata opportunamente variata e adottata dall’esercito americano; il contrario onestamente lo ritengo difficile. Concludo queste righe nella certezza che il nostro Silenzio d’Ordinanza ha

avuto origini italiane (sabaude) ed è stato concepito nel periodo che va dal 1840 al 1859, come termine massimo. E qui mi fermo, anche se l’indignazione verso la leggerezza e il poco spessore culturale, dimostrato nel web, da soggetti che operano in ambiti attinenti con i fatti narrati, rischia di farmi trasecolare.

Le Sezioni informano

81° Anniversario della Liberazione

A cura del vice presidente Sezione A.N.Art.I. di Pieve di Soligo, 1° Cap. Alberto Moscardi

(D.F.) Sabato 25 aprile l'amministrazione comunale di Pieve di Soligo ha celebrato l'81° anniversario della Liberazione. L'appuntamento era fissato per le ore 17:30 in piazza Vittorio Emanuele II°; alle 17:45 la cerimonia ha avuto inizio con l'alzabandiera presso il Monumento ai Caduti, la deposizione della corona di alloro e i discorsi delle Autorità; i diversi momenti della cerimonia sono stati accompagnati dalle note della Associazione Filarmonica di Pieve di Soligo. Erano presenti alla cerimonia

le associazioni di Avis, Aido, alcuni studenti in rappresentanza delle Scuole cittadine, amministratori locali guidati dal Sindaco signor Stefano Soldan, le forze dell'ordine, varie associazioni d'Arma, soci ANPI e una rappresentanza della Protezione Civile Comunale. Ma la presenza più folta è stata quella degli artiglieri pievigini per una particolare coincidenza. Alle ore 16:00 infatti, nonostante il giorno festivo, si era tenuto presso la sede ANArtI il Consiglio Direttivo mensile che era terminato poco dopo le ore 17:00,

proprio per poter onorare l'invito dell'amministrazione alla cerimonia del 25 aprile. Quindi in virtù di questa coincidenza era presente in piazza quasi tutto il Consiglio Direttivo degli artiglieri. La celebrazione pomeridiana va spiegata invece con la presenza del mercato settimanale nella giornata di sabato mattina che ha reso impossibile la cerimonia mattutina. In seguito a questa limitazione nella mattinata le autorità e le associazioni avevano reso omaggio ai Cippi della Resistenza, presenti in vari luoghi della città.



Le Sezioni informano

Preganziol - Restaurato il monumento a S. Barbara

A cura della Sezione ANArtI di Preganziol

Nel giorno della solenne ricorrenza del 25 aprile, gli Artiglieri della città di Preganziol (TV) si sono raccolti con fierezza dinanzi al Monumento dedicato a Santa Barbara, loro Patrona. L'occasione è stata quella di rendere testimonianza del proprio impegno e della dedizione dimostrata nel preservare e valorizzare l'infrastruttura, che nel

tempo si era degradata, contribuendo con senso di responsabilità e spirito di servizio a conferirle rinnovato lustro.

Un gesto che rinnova i valori di memoria, onore e appartenenza, nel segno della tradizione e del rispetto per la comunità. Giusto merito va dato agli artiglieri della sezione di Preganziol e alla loro sensibilità.

Il presidente della sezione, cav. Gaetano Balbo ha sottolineato che l'opera di restauro non è stata facile; essa ha richiesto il "saper fare" di varie professionalità dei soci. Ma il risultato rende merito a tutti coloro che hanno prestato la loro opera. Alle spese vive del restauro ha contribuito anche la Federazione Provinciale ANArtI di Treviso. Complimenti!



Le Sezioni informano

165° della fondazione dell'Esercito italiano

Alzabandiera solenne al 5° Rgt. a. ter. Irz. "Superga"

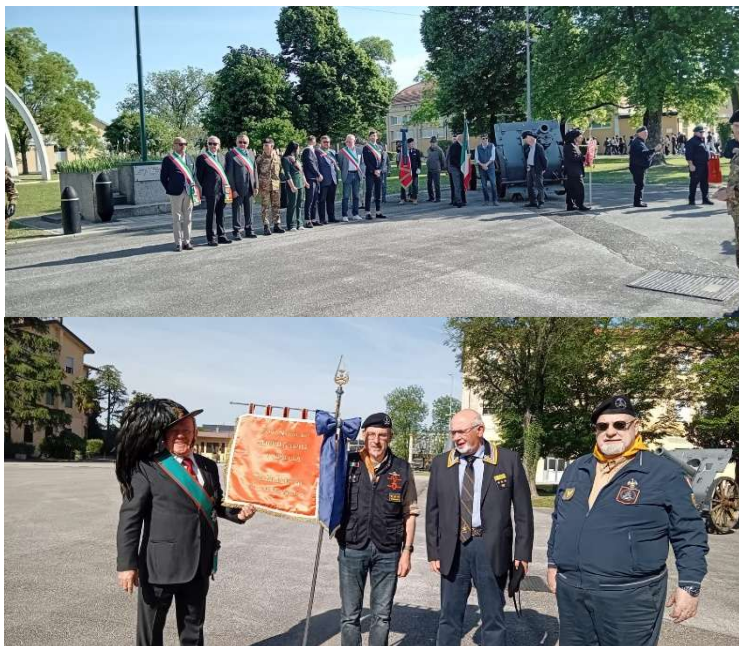
A cura del dott. Diego Fassa, segretario Federazione provinciale A.N.Art.I. di Treviso

Lunedì 4 maggio 2026 una rappresentanza della sezione A.N.Art.I., di Pieve di Soligo, fra cui lo scrivente, ha aderito all'invito dell'88° comandante del 5° Rgt. a. ter. Irz. "Superga", col. Massimo Cocco. L'alza bandiera solenne era stato predisposto per celebrare il 165° anniversario della nascita dell'Esercito italiano. Presenti alla cerimonia ben 9 sindaci dei paesi limitrofi oltre a rappresentanti militari in servizio attivo di Marina, Aeronautica e Carabinieri. Molte le associazioni d'Arma presenti che hanno avuto, come sempre, una particolare attenzione da parte del comandante Cocco. Presenti anche

scuole di istituti superiori accompagnati dagli insegnanti. Dopo l'alzabandiera è stata data lettura del messaggio inviato dal Capo



dello Stato on. Sergio Mattarella a cui è seguito l'originale intervento del col. Cocco che ha passato in rassegna gli anni dell'esercito a partire dalla fondazione fino ai giorni nostri ricorrendo alla figura di un immaginario soldato. Allegoria utilizzata per ripercorrere l'evoluzione tecnologica dei mezzi di combattimento, delle battaglie condotte in vari teatri del mondo con immutata dedizione al servizio del Paese di quell'ipotetico soldato. Al termine un buon caffè al circolo ufficiali, sorvegliato in ottima compagnia, con la affabilità di graduati, sottufficiali e ufficiali, sempre ben disposti.



*Le Sezioni
informano*

Consegna del Labaro al Comune di Vidor

A cura del dott. Diego Fassa, segretario Federazione provinciale A.N.Art.I. di Treviso

Mercoledì 6 maggio 2026 si è tenuta a Vidor la cerimonia di consegna del Labaro A.N.Art.I. della locale sezione, al Comune di Vidor che ha accettato di conservarlo ed esporlo presso la sede municipale. Questa cerimonia, promossa dal delegato regionale A.N.Art.I. Ten. Giuseppe Dotta, si è tenuta come conseguenza della "chiusura" della locale sezione Artiglieri, per mancanza del numero minimo di soci. La sezione di Vidor

era costituita nel 1969 e a presiederla era il signor Iseo Andrichetto. Il 24 agosto di quell'anno ci fu la cerimonia di benedizione del Labaro presso il Monumento ai Caduti sul colle del Castello. La sezione di Vidor fu sciolta nel 1994 e il Labaro fu dato in consegna provvisoria alla sezione Alpini di Valdobbiadene. A riassumere e a commentare i trascorsi della sezione le parole del

sindaco di Vidor signor Mario Bailo e quelle del Delegato regionale A.N.Art.I. Ten. Giuseppe Dotta. Erano presenti labari delle sezioni di Valdobbiadene, di Mosnigo e Moriago della Battaglia, alcuni gagliardetti delle locali sezioni ANA, i presidenti di sezione Sergio Testa, Antonio Bottega e il Gen.B. Arpad Ederlyi. La cerimonia si è poi conclusa con un rinfresco offerto dalla amministrazione comunale.



*Le Sezioni
informano*

1976/2026 - 50° del terremoto del Friuli

A cura del vice presidente Sezione A.N.Art.I. di Pieve di Soligo, 1° Cap. Alberto Moscardi

Il 6 maggio, alla caserma Goi-Pantanalì sede della brigata Julia di Gemona, si è tenuta l'annuale cerimonia in ricordo dei soldati morti sotto le macerie degli edifici crollati a causa del terremoto del 1976. Quest'anno ricorrevano i 50 anni dal terribile sisma che colpì il Friuli. Un omaggio doveroso al Friuli e alla sua gente tenace e sincera, alle vittime non solo militari ma anche civili e tutti coloro in uniforme e non, che hanno contribuito con i soccorsi per la rinascita di questa Terra. La cerimonia del ricordo è iniziata

con la celebrazione della Santa Messa alle ore 10,30. Poi gli interventi del Sindaco di Gemona Roberto Revelant, del Comandante delle truppe Alpine Generale di Divisione Alberto Vezzoli, del Comandante della Brigata Alpina Julia Generale di Brigata Francesco Maioriello e del Comandante del 3° Reggimento Artiglieria da Montagna Colonnello Massimiliano Ferraresi. La Cerimonia è proseguita con la deposizione della Corona di Alloro al monumento dei soldati vittime del terremoto, cui ha partecipato Paola Del Din partigiana e medaglia d'oro

al Valor Militare. A fare da cornice i Labari schierati delle Associazioni d'arma e la presenza della fanfara della brigata Julia. Noi, artiglieri pievigini, abbiamo atteso le 16.30 del pomeriggio e l'arrivo del presidente della Repubblica on. Sergio Mattarella e del presidente del Consiglio on. Giorgia Meloni. Successivamente abbiamo trovato posto nel Teatro di Gemona, dove si è tenuto il Consiglio Regionale Straordinario. La nostra bellissima giornata si è chiusa con il solito momento conviviale sulla strada del rientro verso casa.





Riunione del Consiglio di Federazione

A cura del dott. Diego Fassa, segretario Federazione provinciale A.N.Art.I. di Treviso

Sabato 9 maggio si è tenuta la riunione del Consiglio di Federazione provinciale A.N.Art.I. La riunione è iniziata alle 14:30, dopo il saluto alla bandiera, col saluto di benvenuto del presidente Franco Marsango. Poi si è passati alla discussione del primo punto del OdG: il raduno di Gorizia, da cui è emerso che nei pullman prenotati ci sono ancora molti posti disponibili. Il delegato regionale sig. Dotta ha raccolto i dati per confezionare una mail inviata a tutte le sezioni per cercare di saturare i posti disponibili e ridurre così i costi individuali. Il punto seguente aggiornava i presenti sulla festa di Federazione denominata *"Serventi al pezzo, serventi della Patria"*. Lo scrivente ha aggiornato il consiglio sugli ultimi progressi raggiunti. Nei primi giorni di giugno una mail verrà spedita a tutte le sezioni per ricevere le adesioni

al pranzo sociale. Esaurito anche questo punto il segretario ha proposto al consiglio la costituzione di una Commissione Etica, di Studio o definita con altro aggettivo con lo scopo di approfondire progetti, opportunità, argomenti legati all'etica associativa, e altro ancora. La Commissione, a differenza del consiglio di Federazione ha la disponibilità a riunirsi al bisogno (anche settimanalmente se serve) e il compito di approfondire lo o gli oggetti di studio e di fornire al Consiglio di Federazione degli argomenti "sgrezzati" e con soluzioni già analizzate che saranno oggetto di valutazione e di approvazione da parte del Consiglio. Infatti la Commissione non ha potere di deliberare ma solo di analizzare e proporre. Per la sua creazione lo scrivente invierà una mail di adesione a tutte le sezioni.

Dopo un protratto dibattito la decisione di costituzione è stata approvata all'unanimità dei presenti. Il primo compito degli aderenti alla Commissione sarà quello di scrivere le regole di autogestione che devono prevedere la sostituzione del Referente, dei commissari, le modalità di accettazione degli incarichi da parte di entità esterne. Il punto successivo prevedeva una riflessione sul nostro copricapo. Il segretario ha distribuito ai presenti una relazione con l'invito a leggerla ognuno per proprio conto e di rimandare la discussione al prossimo consiglio, perché la sala doveva essere liberata per un'altra riunione. Prima di chiudere la riunione c'è stato l'aggiornamento del presidente Marsango sulla ipotizzata cerimonia a ricordo del past presidente Benazzi. Alle 16.30 si è chiusa la riunione.

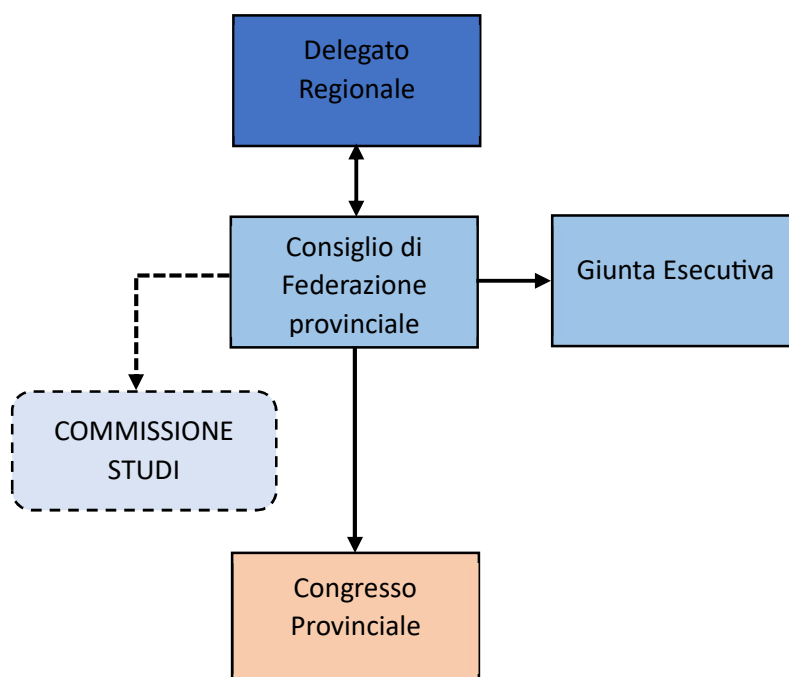


Grafico che illustra le relazioni gerarchiche fra Commissione e Il Consiglio di Federazione della ANArtI trevigiana

Le Sezioni informano

Pieve si veste a festa per il Giro d'Italia

A cura del dott. Diego Fassa, segretario Federazione provinciale A.N.Art.I. di Treviso

Giovedì 28 maggio il Giro d'Italia attraversa il centro di Pieve di Soligo come nelle ultime precedenti edizioni. Per l'occasione la locale sezione Artiglieri, guidata dal presidente Decet, sabato 23 maggio si è mobilitata per lo sfalcio delle aiuole e degli spazi verdi sono ad essi affidati. L'allegra brigata si è data appuntamento alle ore 7 del mattino per dotarsi degli strumenti da lavoro per poi recarsi sui luoghi di lavoro. Prima che la mattinata volgesse al termine il lavoro era compiuto e la cittadina aveva l'aspetto ordinato e

pulito dei giorni di festa. Panini con salame e formaggio e l'immane fiasco di vino sorvegliato con moderazione per accompagnare una meritata colazione. Gli artiglieri saranno ancora "in piazza" giovedì 28 per dare il proprio contributo alla amministrazione comunale nella sorveglianza degli incroci al passaggio della carovana rosa. Ad essi sono affidati l'incrocio presso la farmacia Battistella, l'incrocio del duomo di Pieve, lo stop di via Marconi e lo stop della strada di Barbisano. La sorveglianza inizierà alle ore 06:30 del mattino e si

protrarrà per tutta la giornata fino a oltre le 19:00. Oltre agli Artiglieri saranno ovviamente presenti anche persone di altre associazioni locali. Come si può constatare si tratta di azioni di volontariato che impegnano concretamente i volontari sul territorio e per il territorio. Per farlo tutti i volontari presenti danno la loro disponibilità anche togliendo un po' di tempo alla vita in famiglia per soddisfare un bisogno della collettività. Il sentimento che li muove è quello dell'altruismo, di fare ciò che serve, quando serve, a favore degli Altri.





*2 prossimi
appuntamenti*

GIUGNO 2026

Il mese di giugno è il mese dell'Arma d'Artiglieria! Il 15 giugno infatti si celebra la festa dell'Arma che quest'anno coincide col raduno nazionale di Gorizia.

Altre manifestazioni sono quelle di Nervesa della Battaglia che il 14 giugno celebra, presso il Sacrario del Montello, l'anniversario della battaglia del Solstizio; della caserma Luciano Capitò che ha in programma un'alza bandiera solenne per il giorno 17 giugno sempre in onore della festa dell'Artiglieria.

Il 6 giugno scade anche il termine per la nomina della Commissione di Studio nell'ambito del Consiglio di Federazione provinciale.

Entro il mese di giugno dovranno essere portate a termine anche tutte le attività preparatorie della festa della Federazione provinciale che si terrà al Bosco delle penne Mozze, nel comune di Cison di Valmareno, il 12 luglio.

Buona vita a tutti! Sempre e dovunque!

FINE

Appuntamento al prossimo numero

Spedite i vostri contributi all'indirizzo email indicato in prima pagina.